

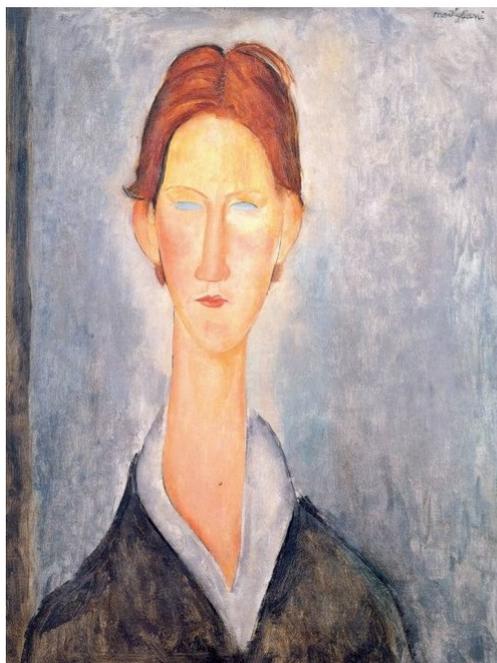


## Notiziario su attività svolte

### Visita alla mostra di Amedeo Modigliani a Palazzo Ducale Giovedì 30 marzo - giovedì 6 aprile 2017

Giovedì 30 marzo e giovedì 6 aprile abbiamo effettuato la visita alla mostra di Modigliani allestita nelle sale del Palazzo Ducale di Genova.

Modigliani, impetuoso, dissoluto, bellissimo e passionale, ha legato a sé il mito bohémien dell'artista geniale e maledetto. Nasce a Livorno nel 1884 da famiglia benestante; è di salute molto cagionevole, già da fanciullo.



Completata la formazione classica a Livorno e Venezia, l'artista si trasferisce a Parigi nel 1906 trovandosi in un contesto culturale in cui può dare libero sfogo alla sua forte sensibilità. Trova ospitalità nell'"alveare" di Parigi a Montparnasse dove si radunano i famosi artisti "poveri" dell'epoca tra cui Picasso, di cui diventa amico.

Logorato dalla tubercolosi, Modi cerca di nascondere la sua fragilità con il sollievo della droga, dell'alcool e delle donne.

Il suo grande amore fu Jeanne Hébuterne, una giovane pittrice di diciannove anni che si innamorò perdutamente di lui. Con lei si trasferì in Provenza dopo che lei rimase incinta. Ebbero una bimba battezzata Jeanne, come la madre.

Muore a Parigi, il 24 gennaio 1920 all'età di 35 anni, circondato dagli amici più stretti e da

Jeanne. Ci fu un grande funerale a cui parteciparono tutti i membri della comunità artistica di Montmartre e Montparnasse.

Prima di essere pittore, Modigliani è scultore. I caratteri delle sue sculture appaiono antichi, quasi egizi, piatti con occhi a mandorla, nasi storti e colli allungati. A causa delle polveri della scultura, la sua tubercolosi peggiorava. Dovette abbandonare la scultura e si concentrò sulla pittura.

Era stato a “bottega” nello studio di G. Micheli, uno dei migliori allievi di Fattori, ma, appena giunto a Parigi, subì l’influenza di Toulouse-Lautrec prima e poi di Cezanne.

Suoi amici e colleghi furono Soutine, Kisling, Picasso e Cocteau.

Modigliani completava un ritratto in una/due sedute. Tutti coloro che avevano posato per lui dicevano che essere ritratti da Modigliani era “come farsi spogliare l’anima”.

Nei ritratti e nei nudi femminili Modigliani riesce ad esprimere la sua profonda sensibilità. Doveva vedere negli occhi delle persone l’anima altrimenti non riusciva a dare vita ed espressione allo sguardo: molti ritratti hanno gli occhi spenti.

I Nudi sono stupendi nelle forme e accesi nel colore. Tuttavia, la sua prima mostra personale dei nudi, il 3 dicembre 1917, fu sospesa dal capo della polizia di Parigi che rimase scandalizzato.

Tra i capolavori esposti, il Nudo disteso (ritratto di Celine Howard).

La mostra del Ducale di Genova si compone di circa 30 quadri e altrettanti disegni. Mostra molto interessante e soprattutto, molto ben guidata dalla Sig.ra Bergamaschi. Tutti soddisfatti. Diamoci appuntamento per la mostra di Picasso in autunno.

## Corso d’inglese 2016-2017

Il 7 giugno si sono ufficialmente chiusi i corsi di lingua inglese condotti dalla nostra socia Rosanna Bishop. Ventidue partecipanti divisi in tre gruppi: beginners (3 partecipanti), intermediates (9 partecipanti), conversation (10 partecipanti).

Tra gli argomenti di attualità e di politica trattati quest’anno:

- Theresa May,
- Brexit,
- Elezioni Donald Trump,
- Unione Europea 60° anniversario dei Trattati di Roma,
- Elezioni Macron
- Monumenti di Palmyra,
- Il dopo Londra e Manchester,
- Altri avvenimenti di risonanza internazionale.

Inoltre cinema, i migliori film in arrivo per il 2017 (Coming soon e Premi Oscar), salute (curcuma e tè rosso Roibos).

Da un piccolo test di fine corso sono emerse nuove proposte per il prossimo anno: politica, attualità, gossip, salute e benessere, viaggi, arte (pittori inglesi dell’Ottocento), cinema, ambiente, vite di personaggi famosi, città italiane e città estere.

Abbiamo concluso il nostro corso con la consueta giornata insieme: un bel pranzo in riva al mare di Cogoleto, riviera di ponente vicino a Genova, e la promessa di rivederci a ottobre.

Enjoy your holidays!



La classe a pranzo a Cogoleto

## *Auguri di cuore ad un Socio Apve centenario*

Lo scorso 10 aprile 2017 il nostro Socio Ing. Attilio Candini ha festeggiato, circondato dai suoi familiari, il suo centesimo compleanno.

Da un vecchio numero del “GIA - Cronache” (giornalino aziendale IP) del 1982 in un articolo in occasione del suo pensionamento abbiamo tratto alcune notizie relative alla sua carriera professionale e non solo per ricordare in questa straordinaria occasione a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo e presentare agli altri un Socio che senza dubbio è stato, ed è tuttora, “un personaggio” nella storia della nostra Società.

Nato a Milano nel 1917, interrompe gli studi universitari per partecipare quale ufficiale di marina alla seconda Guerra Mondiale.

Dopo l'8 settembre 1943 partecipa alle operazioni belliche con il Corpo Italiano di Liberazione in appoggio alle Armate alleate. E' decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Laureatosi in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano nel 1946, inizia il suo lavoro con la Shell nel 1949, dopo due anni di attività professionale. Direttore della Distribuzione nel 1957, direttore della Filiale di Napoli nel 1961, è nominato Condirettore generale nel 1965 dopo un periodo di lavoro svolto a Londra, l'Aja e Parigi. Nel 1969 assume la responsabilità della Direzione generale Marketing ed entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società. Nel 1972 è nominato Vice Presidente Operativo e nel 1974 è confermato Vice Presidente della IP e nominato Presidente della Covengas.

Dal 1979 Presidente del Centro Italiano Riscaldamento.

La carriera dell'Ing. Candini è un esempio di quella “mobilità” e di quella disponibilità ai mutamenti che da più parti e da diversi anni viene auspicata per la migliore formazione dei quadri manageriali.

Tutti quanti noi ricordiamo il 1° gennaio 1974 come un momento particolare della nostra Società, quello in cui la Shell lasciava il mercato italiano e l'Eni, subentrata, si trovava di fronte un duplice problema: garantire da un lato la salvaguardia occupazionale e dall'altro la sicurezza dell'approvvigionamento energetico del nostro paese.

La presenza dell'Ing. Candini alla Vice Presidenza di entrambe le Società ha rappresentato senza dubbio l'elemento di continuità che ha garantito sia la salvaguardia delle esperienze maturate sia l'integrazione con la nuova realtà societaria.

L'articolo più sopra citato (nel 1982) si chiudeva con questa frase: “All'Ing. Candini l'augurio di lunghi anni ancora attivi da trascorrere in armonia circondato dai suoi cari”.



Ci sentiamo di affermare che mai augurio fu più profetico e lungimirante di questo sia in termini di lunghezza sia in termini di attività.

Infatti l'Ing. Candini ha continuato "per lunghi anni" la sua attività nel settore petrolifero nazionale: dal 1983 al 1987 è stato il primo ed apprezzato Presidente del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, avviandone l'attività. Dal 1984 al 2009 è stato Presidente della Petraco SpA di Milano. Stretto collaboratore e vice di Giacomo Emilio Ottolenghi nel gruppo Pir (Petroliera Italo Rumena) dopo la sua morte, nel marzo 1995, venne chiamato per alcuni anni a ricoprirne la presidenza.

L'Ing. Candini è tuttora Presidente Onorario della Pir.

A nome di tutti i nostri Soci ci è particolarmente gradita l'occasione di aggiungere a tutti gli altri anche l'augurio sincero e sentito della nostra Sezione di Genova.

## ***Gita a Pralormo (Messer Tulipano) e Carmagnola. Sabato 22 aprile 2017***

*Prima gita dell'anno. Scendendo dal pullman, la sera, abbiamo già fatto memoria di questa giornata. I luoghi visitati, Pralormo e Carmagnola, sono vicini tra loro ma siamo certi di aver letto due capitoli ben distinti.*

*Di mattina, a Pralormo, la Contessa Consolata Beraudo, ci accoglie personalmente e ci presenta il suo castello che si è lasciato abitare dal nostro gruppo risalito dalle cantine così ben conservate da poter essere ancora funzionanti così come le cucine, la lavanderia, la stireria e tutte quelle stanze che ospitavano le attività necessarie al benessere della famiglia. Incuriosiscono due particolari: la gran quantità di strumenti di uso quotidiano e gli angoli dedicati ai giochi dei bimbi che riproducono, a loro misura, le cose dei grandi. Nel salotto avviene un recupero del passato; tenendo apposti corsi, si creano opere di ricamo col punto "Bandera" che risale al XVIII secolo. Questi lavori fioriti e molto colorati ci hanno introdotto alle meraviglie del giardino che la Contessa Consolata aveva preannunciato. Vagare in quel parco, sfondo verde dipinto di tulipani di ogni colore e varietà, con laghetti, alberi enormi, siepi, serre con esempi di legni pregiati ed orchidee stupende, è come lasciarsi curare dalla terapia più efficace contro lo stress ed i cattivi pensieri.*

*Dopo un intervallo trascorso visitando un simpatico mercatino di prodotti locali allestito là dove c'erano le scuderie ed aver gustato un buon pranzo, si va verso il secondo capitolo della giornata.*

*Nel luogo stabilito incontriamo Cristina che ci guiderà nella visita di Carmagnola. Questo nome evoca manzoniane memorie mai sopite: "S'ode a destra uno squillo di tromba...". La nostra guida introduce l'itinerario che intende seguire con brevi cenni storici che richiamano origini del IX secolo d.C.*

*Pochi minuti di racconto e capiamo di avere a che fare con la storia di una città importante, spesso contesa e sempre attiva perché capace di adattarsi al nuovo. Le nostre aspettative sarebbero già appagate ma quando iniziamo a muoverci, incontriamo significativi punti di interesse architettonico, quali le coperture a loggia di alcuni palazzi, affacciati sull'elegante via Valobra con i suoi porticati spesso dipinti sobriamente. Più avanti gustiamo i caratteri gotici quattrocenteschi della chiesa di Sant'Agostino sconsacrata dal 1858 ed ora spazio espositivo. Maestosa ed elegante la collegiata dei Santi Pietro e Paolo risalente al XVI secolo. La chiesa di San Rocco fu eretta per sciogliere il voto fatto al Santo durante le pestilenze del primo seicento. Palazzo Lomellini ci richiama i legami di Carmagnola con Genova, espressi attraverso il commercio della canapa. Per noi genovesi è curioso scoprire che qui, ben lontano dal mare, si trova un interessante museo navale. L'itinerario si conclude*



Il nostro gruppo davanti al Castello di Carmagnola

*con il saluto al castello, voluto da Manfredo da Saluzzo, oggi sede dell'amministrazione comunale davanti al quale ci disponiamo per la foto di rito, pronti al rientro a casa.*

*Pralormo e Carmagnola, due capitoli letti oggi, luoghi belli, vivi, colorati, capaci di accogliere donandoci la loro storia, il loro presente coraggioso ed il loro futuro pieno di progetti.*

*Pralormo e Carmagnola, due capitoli letti oggi, luoghi belli, vivi, colorati, capaci di accogliere donandoci la loro storia, il loro presente coraggioso ed il loro futuro pieno di progetti.*

## Il triangolo d'oro trevigiano

19 - 21 maggio 2017

L'allegra compagnia, convenuta in Piazza della Vittoria, lato ENI, già alle 7 del mattino, mostrava entusiasmo per il viaggio e, scambiati saluti e commenti sulle previsioni del tempo, ha preso posto sul pullman, seguendo le Indicazioni di Alberto, l'accompagnatore, che ha vivacizzato con racconti mitologici ed informazioni storico geografiche il percorso verdeggiante di una primavera esplosa all'improvviso.

Prima della sosta in autostrada, le voci si erano sopite nella sonnolenza e nell'ipnotico rincorrersi di pioppi e campi coltivati.

L'atmosfera rosata delle città che ci venivano incontro, con le loro torri, le mura, il cotto delle antiche case, evocava la pittura dei grandi maestri veneti Giorgione, Tiziano, Veronese.

Prima meta Castelfranco, in duomo per vedere la Pala del Giorgione, un po' troppo laterale, poco illuminata. poi la casa del pittore ed infine il teatro dell'Accademia, gioiello dell'architettura settecentesca. Fuori, all'aperto stupiva la perfetta geometria dei giardini, i colori dei fiori, delle piante, il lindore delle strade, la calma, il silenzio nonostante il caldo impietoso del pomeriggio.

Inutile ripercorrere l'itinerario, che trova puntuale indicazione nel programma della Praga viaggi, ricorderemo invece i momenti più emozionanti, il percorso notturno sotto le mura illuminate di Cittadella, lo scorrere tranquillo delle acque nei canali, ornati di salici piangenti, la luce della prima sera.

Poi Asolo, Possagno: la casa natale di Canova e la Gipsoteca dove sono raccolti i gessi del grande scultore: un luogo magico per il candore della sala e la ricchezza delle opere, misura dell'armonia e perfezione dello stile neoclassico. Pioggia battente all'esterno secondo le previsioni, ma all'interno la bellezza delle statue, le parole della guida, ci separava dal mondo. Sublime potere dell'arte. Poi la visita di Villa Barbaro a Maser, dimora patrizia del Palladio, con affreschi del Veronese, messaggeri di pace, di virtù domestiche, scorci campestri alle pareti, scene mitologiche, immersa nell'ampia campagna veneta, con spalliere di rose antiche.

Il giorno successivo camminando per le stradine del centro storico di Treviso che costeggiano ed intersecano le acque verdi dei canali, accompagnate da Caterina, guida locale colta e gentile, ci siamo ancora più immersi nell'atmosfera della città, dove i palazzi di cotto e la vegetazione si compenetrano con elegante effetto di colori e di luci.

Una citazione merita la cucina ricca ed abbondante, che ci ha deliziato: risotti tutti ottimi con qualche variante eccentrica, asparagi bianchi al profumo di sambuco, carni, dove l'anatra pare, fra tutte eccellere per l'infausto destino, meraviglie di arrostiti di giovenche vergini e uova di galline nutrite con tre qualità di latte. Che sia questo il famoso latte di gallina?

Cordiale e sempre più affiatata la compagnia che ha condiviso il piacere del viaggio, della mensa, della cultura e del divertimento.

Un ringraziamento all'autista per professionalità e disponibilità

E a tutti "arrivederci alla prossima!!!"



A spasso sui canali di Treviso